



# *Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli*

*Il Procuratore della Repubblica*

Ordine di servizio n. 153/2025

**Oggetto:** modifiche alle disposizioni del vigente progetto organizzativo (decreto n. 9 del 3 maggio 2021) in materia di organici delle Sezioni di indagine, di Gruppi di Lavoro Intersezionali e di modalità di composizione dell'Ufficio Demolizioni.

Visto il decreto n. 9 del 3 maggio 2021 recante i criteri di organizzazione dell'Ufficio;

premesse che l'organizzazione di questa Procura della Repubblica si basa sui principi di specializzazione e razionale ed equa divisione del lavoro, temperati da correttivi tesi ad evitare la separatezza cognitiva e funzionale delle articolazioni strutturali dell'Ufficio, cui deve guardarsi quale luogo unitario di continua osmosi di conoscenze, esperienze e competenze e di unitaria elaborazione di condivisi indirizzi d'azione generale e che, in questa prospettiva, l'Ufficio è articolata in Sezioni di indagine specializzate - dotate di un'autonoma struttura amministrativa di supporto - per la trattazione di reati che richiedono particolari tecniche di indagine e la concentrazione di informazioni e competenze specifiche ed in Gruppi di Lavoro Intersezionali - invece privi di una propria struttura amministrativa di supporto - per la trattazione di reati che presentano specifici profili di interconnessione e richiedono l'apporto delle specifiche professionalità corrispondenti agli ambiti di competenza delle diverse Sezioni;

premesse che con il nuovo progetto organizzativo dell'Ufficio per il quadriennio 2026-2029, adottato con decreto n. 13 del 16 luglio 2025, si è, tra l'altro, proceduto alle modifiche delle attuali disposizioni organizzative in punto di:

- 1) organici delle Sezioni di indagine,
- 2) soppressione del *Gruppo di Lavoro Intersezionale sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione*,
- 3) modalità di composizione del *Gruppo di Lavoro Intersezionale sul Terrorismo* (prevedendosi che uno dei 5 componenti l'organico possa essere individuato tra i Sostituti della D.d.a.),
- 4) modalità di composizione dell'Ufficio Demolizioni (prevedendosi che, oltre ai Sostituti della V Sezione, ad esso possano esserne assegnati ulteriori 2 individuati tra i componenti delle altre Sezioni);

premessato che il nuovo progetto organizzativo non è ancora efficace, essendo tuttora in corso la relativa procedura di approvazione di cui all'art. 12 della Nuova Circolare sull'Organizzazione degli Uffici di Procura (*Circolare n. P. 13900 del 10 luglio 2024 – Delibera del 3 luglio 2024 e succ. mod. al 2 luglio 2025*)<sup>1</sup>;

rilevato che è prossima l'immissione in possesso presso questo Ufficio di 13 Sostituti il cui trasferimento è già stato deliberato in sede consiliare il 24 settembre 2025 e che, a breve, prenderà possesso anche la dott.ssa Annunziata Rapillo, qui trasferita con delibera del 10 settembre 2025;

rilevato che, in vista dell'assegnazione dei Sostituti qui trasferiti alle Sezioni di indagine e ai Gruppi di Lavoro Intersezionali, deve procedersi ad interpello generale che, anche in ragione del consistente numero di magistrati interessati dai tramutamenti interni, determinerà una significativa mobilità tra le unità organizzative che, può sin da ora prevedersi, coinvolgerà la pressoché totalità delle sezioni di indagine, considerato, altresì, che per alcuni Sostituti, è anche prossimo il periodo di permanenza decennale presso la sezione di attuale assegnazione<sup>2</sup>;

rilevato pertanto che, per evidenti esigenze di efficacia delle complessive attività giudiziarie dell'Ufficio è necessario e urgente tarare la modulazione degli organici delle sezioni di indagine, dei Gruppi di Lavoro Intersezionali e dell'Ufficio Demolizioni in ragione delle rilevate diverse esigenze organizzative che, d'altra parte, sono a fondamento delle modifiche apportate dal nuovo progetto organizzativo in corso di approvazione;

si illustrano

di seguito le motivazioni che sono a fondamento del presente provvedimento.

#### 1. Le Sezioni di indagine.

L'attuale organizzazione dell'Ufficio prevede per le sezioni di indagine i seguenti organici:

Sezione	Composizione
D.D.A.	32 Sostituti
II <i>Reati contro la Pubblica Amministrazione</i>	10 Sostituti
III <i>Criminalità economica</i>	11 Sostituti
IV <i>Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione</i>	11 Sostituti

<sup>1</sup> In data 29 settembre 2025 il Consiglio Giudiziario di Napoli ha espresso parere favorevole all'unanimità.

<sup>2</sup> Per la dott.ssa Federica D'Amodio e la dott.ssa Giuliana Giuliano, assegnate alla VI sezione, alla data del 25 gennaio 2026 maturerà il periodo di permanenza decennale.

V <i>Tutela dell'ambiente e del territorio</i>	9 Sostituti
VI <i>Incolunità pubblica, colpe professionali, lavoro, farmaci e alimenti</i>	7 Sostituti
VII <i>Sicurezza urbana</i>	12 Sostituti
VIII <i>Misure di prevenzione</i>	5 Sostituti (appartenenti anche ad altre sezioni)
IX <i>Affari Civili</i>	2 Sostituti
X <i>Esecuzione penale</i>	4 Sostituti
XI <i>Sicurezza dei sistemi informatici</i>	4 Sostituti

Tuttavia, in conseguenza degli esiti dei periodici monitoraggi dei complessivi flussi di lavoro dell'Ufficio e, in particolare, di quelli che sono a fondamento del progetto organizzativo adottato con decreto n. 13 del 16 luglio 2025 ancora in corso di approvazione, si ritiene necessaria una parziale rimodulazione degli attuali organici delle Sezioni di indagine, tenuto conto anche delle esigenze di servizio corrispondenti all'esercizio delle attribuzioni processuali riservate all'Ufficio in ambito distrettuale, al fine di assicurare, da un lato, la generale efficacia, completezza e tempestività dell'azione dell'Ufficio in relazione ai carichi di lavoro inerenti alle materie specialistiche e, dall'altro, il complessivo equilibrio nell'impiego delle risorse per l'esercizio delle attribuzioni che nel corso del tempo sono state riservate, in misura via via più ampia, alla Procura distrettuale, tenendo conto della natura e della gravità dei fenomeni criminali.

Dall'analisi dei flussi emerge che l'ultimo quadriennio ha fatto registrare incrementi, al 31 dicembre 2024: di circa il 10%, per i reati di cui all'art. 51, comma 3-*bis*, c.p.p.; di circa il 25% per i reati in materia di "Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione" e quindi riferibili anche alla materia del cd. "Codice rosso" (IV Sezione); di circa il 21% per la materia "Tutela dell'ambiente e del territorio" (V Sezione); di circa il 27% dei reati riferibili alla criminalità comune "Sicurezza Urbana" (VII Sezione) e di circa il 12% dei reati in materia di "Sicurezza dei Sistemi Informatici" (XI Sezione).

Di contro, si registra una diminuzione delle sopravvenienze sia per la II Sezione (*Reati contro la Pubblica Amministrazione*) che per la III Sezione (*Criminalità Economica*).

Quanto alla II Sezione, dall'analisi dei flussi dell'ultimo quadriennio si rileva, infatti, una progressiva diminuzione delle sopravvenienze di materia specialistica che, se nel 2022 costituivano circa il 13,5% delle complessive sopravvenienze di materia specialistica dell'Ufficio (1.920 procedimenti), nel 2024 si attestano sulla più ridotta percentuale del 7% (1.127 procedimenti).

Occorre, in secondo luogo, considerare, per un verso, che il già dimezzato ambito della materia specialistica risulta, a sua volta, costituito per circa il 50% dai reati di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo

2019, n. 269 (cd. “*reati da reddito di cittadinanza*”) e dunque da procedimenti, di regola, seriali, per altro verso, che, come si evince dai dati statistici in precedenza indicati, la restante quota di procedimenti specialistici è, per la gran parte, costituita da reati dei privati contro la pubblica amministrazione.

Inoltre le sopravvenienze di materia specialistica della II Sezione, in prospettiva, sono in realtà destinate a ridursi ulteriormente stante l'intervenuta abrogazione, per i fatti commessi successivamente al 31 dicembre 2023, proprio del reato di cui all'art. 7, commi 1 e 2, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 269 nonché del reato di cui all'art. 323 c.p. (legge 9 agosto 2024, n. 114), avente anch'esso una rilevante incidenza statistica.

Ne consegue che, allo stato e ancor più in prospettiva, laddove non si procedesse ad una rimodulazione dell'organico, la trattazione dei procedimenti di materia generica sarebbe destinata ad assorbire la quasi totalità delle attività dei Sostituti della II Sezione, così, tra l'altro, determinandosi anche un'eccessiva dispersione nell'assegnazione dei procedimenti in materia di delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

Tale criticità ha formato oggetto di plurime riunioni di sezione nel corso delle quali è emersa la comune convinzione della necessità di un ripensamento dell'assetto organizzativo della II Sezione, da ridisegnare in funzione dell'obiettivo di assicurare una maggiore valorizzazione dei principi generali di “*specializzazione del lavoro giudiziario e di valorizzazione delle professionalità e delle attitudini dei magistrati dell'Ufficio*” cui si lega l'effettività della direzione e del coordinamento della polizia giudiziaria, il suo più razionale impiego, anche in ragione delle specifiche priorità investigative, la concentrazione delle informazioni, la maggiore tempestività della loro circolazione e la più agevole individuazione dei profili di collegamento investigativo di cui all'art. 371 c.p.p. tra i fatti oggetto di indagine nei diversi procedimenti.

Trattasi, tra l'altro, di principi che sono a fondamento dell'organizzazione delle attività dell'Ufficio.

A tale obiettivo risulta certamente funzionale una maggiore concentrazione dei procedimenti di materia specialistica così da modulare la Sezione, in linea con le disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, della nuova Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura, “*alla stregua degli obiettivi individuati sulla base dell'analisi della realtà criminale e secondo criteri che favoriscano omogeneità e specializzazione*”.

Diversa è, invece, la genesi della diminuzione delle sopravvenienze che si registra per la III Sezione, essendo essa conseguenza non tanto di un minor numero di notizie di reato bensì della istituzione nel 2022 della XI Sezione che, in uno al *Servizio Definizione Affari Semplici*, ha assorbito la competenza alla trattazione dei procedimenti iscritti per i delitti di cui agli artt. 615-ter e 640-ter c.p. di precedente assegnazione alla III Sezione.

Da qui la conseguente riduzione di una unità dell'organico della III Sezione.

Speculare alla rimodulazione degli organici della II e della III Sezione è l'ampliamento di quelli della Direzione distrettuale antimafia (due unità), della IV Sezione (due unità), della VII Sezione (una unità) e della XI Sezione (una unità) per le quali, come in precedenza evidenziato, si registra un incremento delle sopravvenienze di materia specialistica, valutati altresì, quanto, in particolare alla IV Sezione, gli ulteriori obiettivi di efficienza connessi alla precedenza assoluta da riservare alle priorità indicate dall'art. 132-bis disp. att. c.p.p. ed alle richieste di misure cautelari

personali per i reati indicati all'art. 132-bis, comma 1, lett. a bis) disp. att. c.p.p. (cd. reati da "Codice Rosso").

In ragione di ciò resta, tra l'altro, ferma per la IV Sezione, l'esigenza di copertura necessaria di almeno undici dei posti complessivamente previsti per il suo organico.

Quanto all'aumento di due unità dell'organico della Direzione distrettuale antimafia, esso, come detto, consegue al riscontrato aumento delle sopravvenienze nella misura del 10%.

Trattasi di un dato particolarmente allarmante che, d'altra parte, va a sovrapporsi alla già notoria eccezionalità che caratterizza tale materia nel distretto, sia sotto il profilo delle esigenze di tutela della vita umana sia quanto all'ulteriore allarme che desta la sistematica infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico-sociale, elementi che rendono inevitabilmente necessario derogare ai parametri percentuali di cui all'art. 30 della già richiamata circolare sull'organizzazione degli uffici di procura.

Quanto alla struttura della D.d.a. posto che, pur intesa quale sezione necessariamente unitaria, in considerazione della presenza di numerosi gruppi criminali operanti su un'area territoriale molto vasta che comprende oltre alla città di Napoli e la sua provincia, anche le province di Caserta, Avellino e Benevento, la stessa è articolata in più Aree di lavoro formate su base geo-criminale, vale a dire risultanti dalla considerazione del criterio di radicamento territoriale e di quello relativo alla omogeneità dei fenomeni criminali operanti sulla medesima o su diverse aree di lavoro.

In particolare, allo stato, sono previste le seguenti modulazioni organizzative:

- Area di lavoro 1, coincidente con il territorio della città di Napoli, composta da 13 Sostituti;
- Area di lavoro 2, coincidente con i territori ricompresi nelle province di Napoli, ad esclusione del comune capoluogo, e di Avellino, composta da 12 Sostituti;
- Area di lavoro 3, coincidente con i territori ricompresi nelle province di Caserta e di Benevento, composta da 7 Sostituti.

Per effetto dell'aumento di 2 unità dell'organico, in ragione degli ulteriori esiti dei monitoraggi dei rispettivi carichi di lavoro da ultimo disposti, valutati sia sulla base delle sopravvenienze che in ragione delle specifiche esigenze connesse alla molteplicità delle attività investigative di maggiore complessità le tre Aree in cui è articolata la D.d.a saranno così composte<sup>3</sup>:

- Area di lavoro 1: 14 Sostituti;
- Area di lavoro 2: 13 Sostituti;
- Area di lavoro 3: 7 Sostituti.

Quanto alla VII Sezione (*Sicurezza Urbana*), in considerazione del rilevato incremento dei gravosi carichi di lavoro specialistici riconducibili alla nozione di sicurezza pubblica, sovente espressione, nella concreta realtà del circondario, di estesi e pervasivi circuiti delinquenziali contigui alle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In ordine all'organico della XI Sezione, istituita con ordine di servizio n. 44/2022, in ragione del considerevole incremento delle sue attività all'indomani delle innovazioni legislative introdotte dalla legge n. 90/2024 e al costante incremento, a far data dalla sua istituzione, delle sopravvenienze registrate al 31 dicembre 2024 si intende procedere all'aumento di una unità del suo organico.

---

<sup>3</sup> Da ultimo si è, in particolare, profilata l'esigenza di un ampliamento dell'organico, oltre che dell'Area 1<sup>^</sup> anche dell'Area 2<sup>^</sup> per cui, aumentato l'organico della D.d.a. di due unità, esse saranno destinate una all'Area 1<sup>^</sup>, l'altra all'Area 2<sup>^</sup>, così rivedendosi quanto statuito con il nuovo progetto organizzativo in corso di approvazione con il quale entrambe le ulteriori unità sono state invece destinate all'Area 1<sup>^</sup>.

Nella disamina delle peculiarità del settore, oltre al significativo aumento numerico delle fattispecie penali che rientrano nella competenza della sezione specializzata, va tenuto conto del mutato ed ampliato quadro normativo a seguito della legge 28 giugno 2024, n. 90 recante “*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*” (c.d. “*Legge sulla Cybersicurezza*”).

Le nuove e numerose disposizioni approvate con il testo di legge richiamato, non si sono limitate solo all’inasprimento sanzionatorio delle fattispecie penali già esistenti - indice di per sé di una più avvertita rilevanza e progressiva crescita dell’intero settore dei crimini informatici - ma ne hanno anche introdotte di nuove, adeguando altresì le disposizioni processuali per garantire maggiore efficacia nel contrasto alle varie e diverse forme di criminalità informatica, regolando altresì i rapporti tra gli Enti interessati nell’accertamento della consumazione dei reati e nella tutela delle comunicazioni telematiche in relazione alle *infrastrutture critiche*.

Più nello specifico, le disposizioni del Capo I della legge sono finalizzate a conseguire una più elevata capacità di protezione e risposta a fronte delle sempre più ricorrenti emergenze cibernetiche; quelle del Capo II mirano alla prevenzione ed al contrasto dei reati informatici, nonché a coordinare gli interventi in caso di attacchi a sistemi informatici o telematici.

Tra le più rilevanti novità introdotte dalla nuova normativa, accanto agli obblighi di comunicazione e al necessario coordinamento anche operativo con altri enti, primo fra tutti l’*Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN)* va ricordato l’art. 371 c.p.p. che al novellato comma 4-*bis* prevede il coordinamento del PNAA nella materia della cd. *cybersicurezza*.

La novella legislativa ha, quindi, in sostanza introdotto un costante obbligo di coordinamento tra pubblico ministero, servizi di polizia giudiziaria specializzati e ACN nella gestione degli incidenti informatici su infrastrutture critiche, alla ricerca di un concreto equilibrio tra attività di indagine e tempestiva *remediation*.

La nuova legge ha inoltre esteso alla materia della *cybersicurezza* le norme sull’istituto della “collaborazione” (art. 18 legge n. 90/2024) prevedendo, quindi, la possibilità di utilizzare collaboratori di giustizia, con tutto il relativo gravoso seguito di adempimenti anche legati alla disciplina delle speciali misure di protezione previste per i collaboratori di giustizia e testimoni di giustizia.

L’XI Sezione di indagine è, pertanto, chiamata allo svolgimento delle seguenti ulteriori attività:

- gestione dei rapporti con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo;
- tempestività del coordinamento - assicurato anche attraverso la predisposizione di un turno di reperibilità settimanale - delle attività di indagine nelle ipotesi di attacco informatico in corso su infrastruttura critica, al fine di garantire la funzionalità dell’impiego della polizia giudiziaria specializzata e di assicurare la completezza e tempestività delle investigazioni anche nei rapporti con l’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e con le competenti articolazioni del Ministero dell’Interno per la sicurezza e per la regolarità dei servizi di telecomunicazione;
- gestione di “collaboratori di giustizia in materia cybersicurezza”, attività quest’ultima - come si è già sperimentato - particolarmente complessa ed onerosa perché influenzata dall’estremo tecnicismo della materia;

- cura dell'implementazione della Banca Dati istituita in ragione della necessità di condividere documenti informatici afferenti all'implementazione della Banca Dati SIDDA-SIDNA, con particolare riferimento all'area "Cyber", alla luce della nuova disposizione dell'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p..

Va inoltre considerato che se, per un verso, la legge n. 90/2024, ha introdotto il reato di "estorsione informatica" di cui all'art. 629, comma 3, c.p. destinato ad incidere ulteriormente sulle già complesse attività della Sezione, per altro verso, per quest'ultima, come già evidenziato in sede di analisi dei flussi, nel corso degli anni, si registra un progressivo e costante incremento delle sopravvenienze.

D'altra parte, la Sezione ha anche perseguito analogha specializzazione nelle indagini in materia di reati di riciclaggio ed autoriciclaggio del profitto dei reati informatici in criptovalute enucleando, di fatto, un protocollo di esecuzione delle misure ablatorie attraverso gli strumenti di cooperazione giudiziaria e la *voluntary disclosure* dei più rilevanti *exchange*.

Nella sostanza, la *Cybersecurity*, nel tempo e nel disegno univoco delle riforme legislative degli ultimi anni, ha guadagnato un posto primario tra i *target* investigativi da perseguire, imponendo una necessità di specializzazione estrema, al fine di compendiare le esigenze investigative a quelle di *remediation* (perseguite dall'ACN) ed una esigenza di ulteriore potenziamento, indefettibile per poter fruttuosamente coprire le nuove competenze legislativamente previste (quali *in primis* il coordinamento investigativo a livello nazionale ed internazionale e la gestione di collaboratori e testimoni di giustizia).

In ragione di quanto evidenziato si intende, pertanto prevedere l'aumento di una unità dell'organico della XI Sezione.

Quanto, invece, alla V Sezione di indagine per la quale si intende procedere ad una riduzione dell'organico, portato da 9 a 8 unità, occorre considerare la consistente incidenza statistica che in tale ambito assumono i reati di natura contravvenzionale, adeguatamente trattabili con il supporto di una specifica unità operativa cui destinare Vice procuratori onorari che abbiano maturato specifiche professionalità nella trattazione della materia da impiegare per le attività di cui all'art. 16 d.lgs. 13 luglio 2017, n. 116.

Non risulta, invece, indicativo di un incremento della materia specialistica il numero di sopravvenienze che nel 2024 si registra per la VI Sezione di indagine (*Incolunità pubblica, colpe professionali, lavoro, farmaci e alimenti*) nella misura di circa il 51%, essendosi accertato che tale dato consegue all'intervenuto "cambio materia" informatico disposto in quel periodo per numerosi procedimenti di precedente iscrizione.

## 2. I Gruppi di Lavoro Intersezionali

L'attuale organizzazione dell'Ufficio prevede i seguenti Gruppi di Lavoro Intersezionali:

- 1) *Gruppo di Lavoro Intersezionale sul terrorismo*, composto da 5 Sostituti Procuratori.
- 2) *Gruppo di Lavoro Intersezionale sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione*, composto da 4 Sostituti Procuratori.
- 3) *Gruppo di Lavoro Intersezionale per la tutela dei beni culturali*, composto da 5 Sostituti Procuratori.

- 4) *Gruppo di Lavoro Intersezionale per i reati commessi in luoghi di custodia o detenzione e comunque in danno di soggetti privati della libertà personale*, composto da 4 Sostituti Procuratori.
- 5) *Gruppo di Lavoro Intersezionale sui reati collegati alle manifestazioni sportive*, composto da 4 Sostituti Procuratori.

Si intende, innanzitutto, procedere alla soppressione del *Gruppo di Lavoro Intersezionale sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione*, stante la scarsa rilevanza delle sopravvenienze, dovuta, in particolare, alle concorrenti attività del gruppo di lavoro settoriale istituito all'interno della D.d.a. cui è assegnata l'area tematica di indagine "*le mafie straniere ed i delitti di tratta (artt. 600, 601 e 602 c.p.) ovvero le associazioni per delinquere finalizzate al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina (art. 416 c.p. in relazione all'art. 12, commi 3 e 3-ter, d.lgs. n. 286/1998)*".

La seconda variazione attiene, invece, al *Gruppo di Lavoro Intersezionale sul Terrorismo* il cui attuale assetto organizzativo assegna la trattazione dei reati in materia di terrorismo ad uno specifico gruppo di lavoro intersezionale istituito al di fuori della Direzione distrettuale.

Ferma restando, infatti, la riconducibilità dei reati di terrorismo a fenomeni strutturati di criminalità organizzata, deve, innanzitutto, considerarsi che, anche in ragione delle specificità delle organizzazioni camorristiche, in questo distretto non si rilevano tra i due ambiti nessi strutturali, organizzativi e strategici.

In secondo luogo occorre considerare che la molteplicità e l'eccezionale complessità delle sue attività, connesse, per un verso, alla vastissima area dei territori di riferimento (la città di Napoli, la sua vasta provincia nonché le zone di Avellino, Benevento e Caserta), per altro verso, alla operatività nei predetti ambiti territoriali di plurimi sodalizi camorristici, esigono, per la Direzione distrettuale antimafia, l'organizzazione di una struttura articolata su tre Aree di lavoro cui sono complessivamente assegnati 34 Sostituti laddove le indagini in materia di terrorismo, pur caratterizzate da altrettanta ma diversa complessità, sia per il ridotto numero delle notizie di reato che per le modalità in cui tale fenomeno criminale si manifesta nel distretto, rendono preferibile l'assegnazione della materia ad una specifica unità organizzativa che, anche in ragione delle sue ridotte dimensioni, assicuri più agevolmente concentrazione delle indagini, tempestività degli scambi informativi e valorizzazione sia delle conoscenze acquisite dai Sostituti che delle specifiche professionalità, proprie anche di altre sezioni di indagine, delle quali è necessario disporre per un efficace azione di contrasto quali, esemplificativamente, quelle riferibili ai delitti in materia di immigrazione e di *cybersicurezza*.

In ragione di quanto evidenziato l'attuale assetto organizzativo assegna la trattazione dei reati in materia di terrorismo ad un Gruppo di Lavoro Intersezionale quale modulo organizzativo in grado di assicurare, altresì, maggiore elasticità e interdisciplinarietà, esigenze difficilmente conciliabili con la più complessa organizzazione della Direzione distrettuale antimafia, scelta organizzativa che, d'altra parte, risulta anche in linea con le considerazioni consiliari emerse in occasione dell'"*Esame congiunto Sesta e Settima Commissione finalizzato alle valutazioni sui moduli organizzativi adeguati al contrasto del terrorismo nazionale ed internazionale nell'ambito dell'organizzazione degli uffici giudiziari*" (Delibera del 18 marzo 2015).

Ciò premesso, sul presupposto che, al fine di assicurare un assetto organizzativo in grado di cogliere i pur possibili profili di collegamento investigativo si ritiene maggiormente funzionale alle complessive attività dell'Ufficio prevedere, quale disposizione che determina una maggiore flessibilità organizzativa che consenta un tempestivo efficace adeguamento alle mutevoli esigenze di efficacia delle attività di indagine del gruppo di lavoro, prevedere che uno dei suoi componenti possa essere individuato tra i Sostituti della D.d.a..

### 3. L'Ufficio Demolizioni

L'organico dell'Ufficio Demolizioni, allo stato, è modulato esclusivamente su quello della V Sezione di indagine (*Tutela dell'ambiente e del territorio*), essendo assegnata esclusivamente ai Sostituti di quest'ultima la trattazione delle procedure di esecuzione degli ordini di demolizione e di ripristino dello stato dei luoghi in esecuzione delle sentenze definitive di condanna per reati edilizi e paesaggistici (procedimenti R.E.S.A.).

Tale disposizione, già prevista, oltre che dall'attuale, anche dai precedenti progetti organizzativi, richiede, tuttavia, un adattamento alla mutata composizione dell'organico della V Sezione che, nel corso del tempo, è stato progressivamente ridotto, soluzione organizzativa che, d'altra parte, quanto ai magistrati da destinare alla trattazione della materia specialistica di riferimento si condivide.

Questione diversa è però quella dell'organico da destinare alla trattazione delle procedure R.E.S.A. per le quali, tenuto conto degli obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire ed in ragione delle molteplici pendenze già in precedenza indicate, si vuole assicurare il massimo impulso<sup>4</sup>.

La modifica è nel senso che, pertanto, all'Ufficio Demolizioni, oltre ai Sostituti della V Sezione, il Procuratore della Repubblica, previo interpello, può assegnarne ulteriori 2 Sostituti che siano in possesso di specifiche attitudini ed esperienze maturate nella trattazione della materia.

\*\*\*\*\*

Tutto ciò premesso,

evidenziato che, in quanto già recepite dal nuovo Progetto Organizzativo per il quadriennio 2026-2029, adottato con decreto n. 13 del 16 luglio 2025 in corso di approvazione, le modifiche di cui al presente provvedimento hanno anche costituito oggetto di proficuo confronto tra i magistrati dell'Ufficio in occasione delle riunioni e delle assemblee tenutesi in attuazione della normativa consiliare di cui alla Circolare sull'organizzazione degli uffici di Procura già in precedenza richiamata;

rilevato che le variazioni al vigente progetto organizzativo, adottato con decreto n. 9/2021, attengono ai soli tramutamenti interni e che, comunque, in ragione di quanto in precedenza evidenziato in ordine alla necessità di dover procedere ad interpello generale per l'assegnazione alle

---

<sup>4</sup> Si consideri che il precedente progetto organizzativo di cui all'ordine di servizio n. 86/2018 prevedeva per la V Sezione un organico di 12 Sostituti.

sezioni di indagine di 14 Sostituti che a breve prenderanno possesso, vi è assoluta necessità e urgenza di provvedere;

si dispone quanto segue

1) gli organici delle sezioni di indagine sono rimodulati nei seguenti termini:

<b>Sezione</b>	<b>Competenza per materia</b>
<p>I <i>D.D.A.</i> composta da 34 Sostituti</p>	<p>Delitti di cui all'art. 51, comma 3-<i>bis</i>, c.p.p. Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-<i>bis</i>, c.p.p. Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da delitti di cui all'art. 51, comma 3-<i>bis</i>, c.p.p.</p>
<p>II <i>Reati contro la Pubblica Amministrazione</i> composta da 6 Sostituti</p>	<p>Delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione (ad eccezione di quelli di cui all'art. 326 c.p.) e contro la fede pubblica (ad eccezione di quelli connessi al fenomeno dell'immigrazione realizzati in forma associativa). Delitti di cui agli artt. 353-356 c.p. Reati in materia di appalti ed opere pubbliche commessi da pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio. Reati di cui agli artt. 21 e 22 legge n. 646/82. Delitti di cui agli artt. 316-<i>bis</i>, 316-<i>ter</i> e 346-<i>bis</i> c.p. Delitti di cui agli artt. 640, comma 2, n. 1, e 640-<i>bis</i> c.p. Delitti di cui all'art. 55-<i>quinquies</i> d.lgs. n. 165/2001 Reati di cui all'art. 7 del d.l. n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito in l. n. 26 del 28 marzo 2019 Reati in materia elettorale Reati in materia di finanziamento illecito di esponenti e partiti politici (art. 7 legge n. 195/1974 e art. 4 legge n. 659/1981) Reati in materia di associazioni segrete di cui alla legge n. 17 del 25 gennaio 1982 Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti di cui all'art. 4, comma 1, lett. i-<i>bis</i>) del d.lgs. n. 159/201 (come modificato dalla legge n. 161/2017) Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da delitti di competenza della II Sezione</p>
<p>III <i>Criminalità economica</i> composta da 10 Sostituti</p>	<p>Reati finanziari e tributari di cui al d.lgs. n. 74/2000 (dal 1° gennaio 2026 puniti dagli artt. 70-100 del d.lgs. 5 novembre 2024, n. 173, Testo unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali) Reati fallimentari (artt. 216 - 237 L. Fall.) Reati previsti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (artt. 322- 345 del d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) Reati in materia societaria (artt. 2621-2641 codice civile) Reati in materia bancaria (artt. 130-140-<i>bis</i> del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385) Reati in materia di intermediazione finanziaria (artt. 166-187 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 - Testo unico delle disposizioni in</p>

	<p>materia di intermediazione finanziaria - come modificato dal d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 e dalla legge 28 ottobre 2024, n. 162</p> <p>Reati concernenti le violazioni alle imposte sulla produzione e sui consumi (artt. 40-46 del d.lgs. 26 ottobre 1995, n. 504, Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi)</p> <p>Reati doganali e di contrabbando di cui al d.lgs. 26 settembre 2024 n. 141</p> <p>Reati di cui agli artt. 648-<i>bis</i>, 648-<i>ter</i> e 648-<i>ter.1</i> c.p. nel caso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. di delitti presupposti di competenza specialistica della Sezione,</li> <li>b. in cui non sia individuabile un determinato delitto presupposto,</li> <li>c. di delitti presupposti plurimi e riferibili alla competenza specialistiche di diverse Sezioni,</li> <li>d. di condotte di riciclaggio, reimpiego od autoriciclaggio connotate da speciale complessità, sempre che non pertengano alla competenza della XI Sezione (riciclaggio in <i>cryptovalute</i>/moneta virtuale).</li> </ol> <p>Delitti contro la fede pubblica di cui al Libro II, Titolo VII, Capo I del codice penale, con esclusione degli artt. 457 e 464 c.p.</p> <p>Delitto di cui all'art. 512-<i>bis</i> c.p.</p> <p>Delitti contro l'industria ed il commercio di cui al Libro II, Titolo VIII, Capo II del codice penale (falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo), ad eccezione di quelli di cui agli artt. 515 c.p., se i fatti abbiano ad oggetto alimenti, 516 e 517-<i>quater</i> c.p.</p> <p>Delitti contro l'economia pubblica di cui al Libro II, Titolo VIII, Capo I del codice penale</p> <p>Delitti di usura di cui all'art. 644 c.p. commessi da intermediari bancari e finanziari (e reati connessi, anche se puniti con pena più grave)</p> <p>Reati in materia di contraffazione di marchi di cui agli artt. 473-474, 474-<i>ter</i> c.p.</p> <p>Reati in materia di diritto d'autore (artt. 171-171-<i>octies</i> legge 633/1941 come modificato dal decreto legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143 e dal decreto legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito dalla legge 14 novembre 2024, n. 166)</p> <p>Reato di cui all'art. 55 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231 (prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose)</p> <p>Procedimenti relativi a segnalazioni di operazioni sospette di cui agli artt. 35 e ss. del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, in tutti i casi in cui non sussista o sia stato definito il procedimento relativo al reato presupposto o connesso o il procedimento avente ad oggetto indagini collegate, diverse da quelle riservate alla Direzione distrettuale antimafia e al Gruppo di Lavoro Intersezionale sul Terrorismo.</p>
--	--

	<p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da delitti di competenza della III Sezione.</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti riconducibili alla competenza della III Sezione</p> <p>Affari civili di natura economica</p>
<p>IV</p> <p><i>Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione</i></p> <p>composta da 13 Sostituti</p>	<p>Reati violenti nell'ambito di relazioni familiari, affettive o di convivenza</p> <p>Delitti di estorsione ai danni di familiare e convivente determinati da stati di dipendenza da alcool o stupefacenti</p> <p>Delitti contro la famiglia</p> <p>Infanticidio</p> <p>Delitti di abbandono di minori e persone incapaci</p> <p>Delitti di cui agli artt. 414-<i>bis</i>, 570-<i>bis</i> c.p. (limitatamente alle ipotesi concernenti i figli minori), 583-<i>bis</i>, 593-<i>ter</i>, 600-<i>bis</i>, 600-<i>ter</i>, 600-<i>quater</i>, 600-<i>quater</i>.1, 600-<i>quinquies</i>, 601-<i>bis</i>, 600-<i>octies</i>, secondo comma, 612-<i>ter</i>, c.p.</p> <p>Reato previsto dall'art. 7, comma 15-<i>bis</i>, d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, in caso di impiego di minori nell'esercizio, senza autorizzazione, dell'attività di parcheggiatore o guardiamacchine.</p> <p>Delitti di violenza sessuale</p> <p>Delitto di cui all'art. 612-<i>bis</i> c.p., se il fatto è commesso nell'ambito di relazioni familiari, affettive o di convivenza</p> <p>Delitto di tortura di cui all'art. 613-<i>bis</i> c.p., se connesso ad altri reati di competenza della Sezione, con esclusione di quelli di competenza del Gruppo di Lavoro Intersezionale per i reati commessi in luoghi di custodia o detenzione e comunque in danno di soggetti privati della libertà personale</p> <p>Delitto di circonvenzione di incapaci</p> <p>Delitti di cui all'art. 388, comma 2, c.p., quando il fatto concerne l'affidamento di minori o di altre persone incapaci; delitti in danno dei minori o che comunque incidono sull'aspetto psichico e sulla sfera affettiva del minore in ambito familiare e in ogni altra situazione tale da comportare un pregiudizio per il normale sviluppo del minore stesso</p> <p>Delitti in materia di prostituzione</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti di cui all'art. 4, comma 1, lett. i-<i>ter</i>) del d.lgs. n. 159/201 (come modificato dalla legge n. 161/2017)</p> <p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da delitti di competenza della IV Sezione</p>
<p>V</p> <p><i>Tutela dell'ambiente e del territorio</i></p> <p>composta da 8 Sostituti</p>	<p>Delitti di cui al Titolo VI-<i>bis</i> del Libro II c.p.</p> <p>Delitto di cui all'art. 423-<i>bis</i> c.p.</p> <p>Delitti di cui agli artt. 423 e 424 c.p. aventi ad oggetto rifiuti</p> <p>Delitti di cui all'art. 633, primo comma, c.p., ricorrendo le ipotesi di cui all'art. 639-<i>bis</i> c.p.</p> <p>Delitti contro l'incolumità pubblica che comportino danno all'ambiente</p>

	<p>Contravvenzioni concernenti la incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni che comportino danno all'ambiente</p> <p>Reati in materia di edilizia e urbanistica</p> <p>Reati di cui all'art. 181 d.lgs. n. 42/04</p> <p>Reati di cui all'art. 1161 cod. nav.</p> <p>Reati di cui al d.lgs. n. 152/06.</p> <p>Reati in materia di tutela del paesaggio, di rifiuti e di inquinamento idrico ed atmosferico</p> <p>Contravvenzioni di cui agli artt. 733 (soltanto se commesso con interventi edilizi od urbanistici), 733-<i>bis</i> e 734 c.p.</p> <p>Delitti contro il sentimento per gli animali</p> <p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da reati di competenza della V Sezione</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti riconducibili alla competenza della V Sezione</p> <p>Procedure di esecuzione degli ordini di demolizione e di ripristino dello stato dei luoghi in esecuzione delle sentenze definitive di condanna per reati edilizi e paesaggistici (procedimenti R.E.S.A.)</p>
<p>VI</p> <p><i>Incolumità pubblica, colpe professionali, lavoro, farmaci e alimenti</i></p> <p>composta da 7 Sostituti</p>	<p>Delitti contro l'incolumità pubblica, ad eccezione di quelli di cui agli artt. 423-<i>bis</i> e 452-<i>quater</i>, n. 3, nonché 423 e 424 (se aventi ad oggetto rifiuti) c.p.</p> <p>Contravvenzioni concernenti la incolumità delle persone nei luoghi di pubblico transito o nelle abitazioni che non comportano danno all'ambiente</p> <p>Reati commessi con colpa professionale</p> <p>Reati in materia di sicurezza ed igiene del lavoro</p> <p>Delitti di omicidio e lesioni personali per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro</p> <p>Delitti di cui all'art. 437 c.p.</p> <p>Delitti di cui all'art. 603-<i>bis</i> c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro)</p> <p>Reati in materia di farmaci (tranne quelli di cui agli artt. 640 cpv. e 640-<i>bis</i> c.p. e quelli previsti dall'art. 586-<i>bis</i> c.p. (già art. 9 L. n. 376/2000)</p> <p>Delitti di cui agli artt. 515, se i fatti abbiano ad oggetto alimenti, 516 e 517-<i>quater</i> c.p.</p> <p>Reati in materia agro-alimentare</p> <p>Delitti di cui agli artt. 593-<i>bis</i> c.p. e 19 legge n. 194/1978</p> <p>Reato di cui all'art. 17, comma 3, legge n. 107/90</p> <p>Reato di cui all'art. 348 c.p. se collegato all'esercizio dell'attività sanitaria</p> <p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da reati di competenza della VI Sezione</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti riconducibili alla competenza della VI Sezione</p>
	<p>Omicidi dolosi, consumati o tentati, e preterintenzionali, ad eccezione di quelli di competenza della D.d.a., di quelli</p>

<p style="text-align: center;">VII <i>Sicurezza urbana</i></p> <p>composta da 13 Sostituti</p>	<p>commessi con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine costituzionale e di quelli in danno di prossimi congiunti conviventi o di persone conviventi o, comunque, commessi nell'ambito di relazioni familiari o affettive</p> <p>Delitti di sequestro di persona di cui all'art. 605 c.p. (salvo che siano connessi a delitti riservati alla IV Sezione)</p> <p>Delitti di rapina, di estorsione (diversi da quelli assegnati alla III, alla IV ed alla XI Sezione), di usura (salvo ricorrano le ipotesi riservate alla III Sezione), di furto con strappo o in appartamento, di furto di beni aziendali di ingente valore, di furto commesso in edifici pubblici di beni di ingente valore o la sottrazione dei quali determini l'interruzione o il turbamento della regolarità di un ufficio o servizio pubblico</p> <p>Delitti di riciclaggio aventi ad oggetto beni mobili registrati</p> <p>Frodi assicurative per sinistri stradali commesse in forma organizzata</p> <p>Delitti di truffa in danno di persone anziane commessi in forma organizzata</p> <p>Reati riconducibili all'agire di gruppi giovanili violenti</p> <p>Reati commessi con violenza o minaccia all'interno di presidi sanitari pubblici in danno di persone incaricate di pubblici uffici e servizi o di servizi di pubblica necessità ovvero comunque tali da determinare il turbamento dei predetti uffici e servizi</p> <p>Reati in materia di armi ed esplosivi</p> <p>Delitti di cui al d.P.R. n. 309/90, ad eccezione di quello di cui all'art. 74</p> <p>Reati di cui agli artt. 336, 337, 340, commi primo e secondo, 419, 423, 424, 434-bis, 582, 610, 635 c.p., all'art. 1 d.lgs. 22 gennaio 1948, n. 66, se commessi in occasione di riunioni in luogo pubblico</p> <p>Reati di violenza o minaccia o resistenza a pubblico ufficiale se connessi a quello di lesioni personali</p> <p>Reati previsti dall'art. 583-<i>quinquies</i> c.p., salvo che il fatto sia commesso nell'ambito di relazioni familiari, affettive o di convivenza</p> <p>Reati previsti dagli artt. 18 e 24 T.u.l.p.s.</p> <p>Reati di cui agli artt. 391-<i>bis</i> e 391-<i>ter</i> c.p.</p> <p>Reati di cui all'art. 633 c.p., limitatamente alle ipotesi aggravate di cui ai commi 2 e 3</p> <p>Reati di cui all'art. 633/639 bis c.p., limitatamente alle ipotesi aggravate di cui ai commi 2 e 3</p> <p>Reati di cui all'art. 633-<i>bis</i> c.p.</p> <p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da delitti di competenza della VII Sezione</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti riconducibili alla competenza della VII Sezione</p>
<p style="text-align: center;">IX <i>Affari Civili</i></p> <p>composta da 2 Sostituti</p>	<p>Partecipazione del pubblico ministero alle procedure civili, con esclusione di quelle attribuite alla competenza della III e IV Sezione</p>

<p style="text-align: center;">X <i>Esecuzione penale</i></p> <p>composta da 4 Sostituti</p>	<p>Procedimenti in materia di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza</p>
<p style="text-align: center;">XI <i>Sicurezza dei sistemi informatici</i></p> <p>Composta da 5 Sostituti</p>	<p>Reato di cui all'art. 640-ter, commi 2 e 3, c.p. quando la persona offesa sia ente pubblico o privato rientrante nel "Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale" ex decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazione, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133 (ossia enti od operatori pubblici e privati aventi una sede nel territorio nazionale, da cui dipende l'esercizio di una funzione essenziale o la fornitura di un servizio essenziale per lo Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione anche parziali o utilizzo improprio, possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale)</p> <p>Reati di cui agli artt. 615-ter, commi 2 e 3, 615-quater, 617-bis, 617-ter, 617-quater, 617-quinquies, 617-sexies, 617-septies, 629, comma 3, 635-bis, 635-ter, 635-quater, 635-quater.1, 635-quinquies, 734-bis c.p.</p> <p>Reato di cui all'art. 167 d.lgs. n. 196/2003 quando la persona offesa sia ente pubblico o privato rientrante nel "Perimetro di sicurezza cibernetica nazionale" ex decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazione, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133</p> <p>Reato di cui all'art. 640-ter c.p. commesso in forma organizzata ovvero per le ipotesi di speciale complessità</p> <p>Reati previsti dagli artt. 326, 379-bis, 621 e 622 c.p.</p> <p>Reato di riciclaggio/autoriciclaggio dei proventi di reato dipendente da reati di competenza della XI Sezione</p> <p>Reato di riciclaggio/autoriciclaggio in criptovalute per ipotesi di speciale complessità</p> <p>Responsabilità degli enti ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 dipendente da reati di competenza della XI Sezione</p> <p>Misure di prevenzione a carico di indiziati dei delitti riconducibili alla competenza della XI Sezione</p>

- 2) le tre Aree di Lavoro della Direzione Distrettuale Antimafia sono così rimodulate
  - Area di lavoro 1: 14 Sostituti,
  - Area di lavoro 2: 13 Sostituti,
  - Area di lavoro 3: 7 Sostituti.
  
- 3) il *Gruppo di Lavoro Intersezionale sui reati collegati al fenomeno dell'immigrazione* è soppresso;
  
- 4) uno dei 5 componenti dell'organico del *Gruppo di Lavoro sul Terrorismo* può essere individuato tra i Sostituti della Direzione Distrettuale Antimafia;

- 5) oltre ai Sostituti della V Sezione, all'Ufficio Demolizioni possono esserne assegnati ulteriori 2 individuati tra i componenti le altre Sezioni di indagine che siano in possesso di specifiche attitudini ed esperienze maturate nella trattazione della materia.

Si dispone, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della Circolare del C.S.M. sull'organizzazione degli uffici di Procura, adottata con la delibera del 3 luglio 2024, successivamente modificata con delibere del 9 ottobre 2024, del 23 ottobre 2024 e del 2 luglio 2025, l'immediata efficacia del presente provvedimento nonché la comunicazione, per il mezzo della posta elettronica, a tutti i Magistrati dell'Ufficio, anche onorari.

Si dispone, altresì, la comunicazione al Presidente del Tribunale e al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Si comunichi, altresì, alla Dirigente Amministrativa, anche per le successive comunicazioni agli Uffici amministrativi interessati.

Si trasmetta copia del presente provvedimento, all'esito della procedura di cui al comma 4 dell'articolo 13 della Circolare del C.S.M. sull'organizzazione degli Uffici di Procura, adottata con la delibera del 3 luglio 2024 e successive modifiche, al Consiglio Superiore della Magistratura, per il tramite del Consiglio Giudiziario, e al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

Napoli, 13 ottobre 2025

*Nicola Gratteri*

